



**COMUNE DI COMISO**

**Rassegna Stampa a cura di**

**Antonello Lauretta**

29 Ottobre

**LA SICILIA**

# Ragusa

SABATO 29 OTTOBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



**Misterbianco**  
**CREMAZIONI**

Misterbianco (CT)  
Via S.P. 128  
Strada S. C. Galeone snc.  
+39 0332 17 30 400  
info@misterbiancocremazioni.it



**RAGUSA**  
Donnafugata inaugura  
un nuovo infopoint  
«E' sempre più borgo»

Quasi 300.000 euro investiti  
all'interno del castello, grazie alla  
misura del Gsl, per dare risposta  
alle richieste di servizi da parte dei  
visitatori il cui numero è in crescita.

LAURA CURELLA pag. XII



**VITTORIA**  
L'editore Armando Siciliano punta  
sul Sud Est: «Ormai è inevitabile»

DANIELA CITINO pag. XIV

**MODICA**  
Polocommerciale, consegnati lavori  
per l'intervento di riqualificazione

SERVIZIO pag. XII



**VITTORIA**  
Tutti insieme a ripulire  
le aree più degradate  
con la benedizione Wwf

Gli studenti del Marconi, in prima  
linea nell'attività di recupero  
ambientale della zona dell'ex campo  
di concentramento, alle prese con la  
presenza di rifiuti di ogni tipo.

NADIA D'AMATO pag. XIII

## «Case all'asta, cittadini senza alcun sostegno»

Vittoria. La protesta di Fabrizio Licitra, presidente dell'associazione, che ieri ha manifestato dinanzi a palazzo Iacono «Il Comune aveva istituito un fondo di 40mila euro, ci erano state fatte delle promesse ma a oggi nessun atto concreto»

Le critiche rivolte  
al sindaco Aiello  
che intanto ha  
convocato un  
tavolo per il 7  
di novembre

La vicenda riguarda le vittime di asta e  
prezzo vile. Dopo la pandemia, le loro  
vite tornano a essere lenti visto  
che le procedure dei Tribunali hanno  
rialzato la testa. Fabrizio Licitra, pre-  
sidente dell'associazione che riunisce  
le persone alle prese con questo grave  
problema, ha manifestato ieri in  
dinamica piazza del Popolo. Un vi-  
sitatore solitario per rimarcare che «rispetto  
al fondo da 40mila euro istituito dal  
Comune per aiutare chi ha bisogno,  
nessun atto concreto». Il sindaco  
Francesco Aiello ha convocato un ta-  
volo per il 7 novembre.

NADIA D'AMATO pag. XIII

# MARINA DI MALTA



Ragusa. Il porto turistico è già stato acquisito dal maltese Paul Gauci  
La conferma dal sindaco Cassi che ha avuto modo di incontrarlo  
Cresce sempre più l'interesse degli isolani verso la nostra provincia

MICHELE FARINACCIO, VANESSA AMICO pag. XI

**COMISO**  
Importuna 3 ragazze  
e aggredisce gli agenti  
extracomunitario  
fermato dalla polizia

ANTONELLO LAURETTA pag. X

**VITTORIA**  
Era ai domiciliari  
ma spacciava lo stesso  
da casa, in manette  
un giovane 23enne

SALVO MARTORANA pag. X

Vittoria. L'episodio è accaduto ieri sera in via Verga. Indagini della polizia per scoprire chi abbia inferto i colpi  
**Sei coltellate a Forcone, pluripregiudicato 60enne vivo per miracolo**

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Le sei coltellate in punti  
vitali, esattamente due alle braccia e  
quattro al torace, avevano l'intento di  
ammazzarlo. Ma V.S., 60 anni, vecchia  
conoscenza dell'autorità giudiziaria,  
sebbene giunto in ospedale in codice  
rosso e subito sottoposto a sommini-  
strazione di ossigeno, non è in ter-  
za intensiva ma ricoverato in una stanza  
del reparto di Chirurgia del Guzzardi.  
Resta in prognosi riservata ma do-  
rebbe cavarsela grazie al miracolo  
fatto dai medici del reparto di Chirur-  
gia che gli hanno salvato la vita sot-  
toponendolo anche alla trasfusione di

due sacche di sangue. Che cosa abbia  
causato l'episodio in via Verga zona  
Forcone, intorno alle 19.30, ancora è  
presto per dirlo. Le indagini sono con-  
dotte dalla polizia di Stato e dal Com-  
missariato di Vittoria. Dalle indiscre-  
zioni che trapelano si sa solo che V.S.  
era a bordo della sua moto quando  
per cause sconosciute ha avuto un al-  
tacco verbale con un'altra persona.  
Dalle parole all'azione l'incidente è sta-  
to un attimo. Il suo interlocutore che è  
stato un'arma da taglio e ha colpito  
ripetutamente il rivale lasciandolo sul  
pavimento coperto di sangue. Poco che  
qualcuno l'abbia trasportato in ospedale  
con la sua stessa moto.



**COMISO**  
Incidente sul lavoro  
la salma di Matarazzo  
rimane a Catania  
Funerali rinviati

ANTONELLO LAURETTA pag. XII



## COMISO: È STATO DENUNCIATO. DISPOSTO IL PROVVEDIMENTO DI ESPULSIONE Extracomunitario importuna tre ragazze e poi aggredisce i poliziotti

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Aveva cercato d'importunare tre ragazze, poi ha colpito con calci e pugni due poliziotti. È stato denunciato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e poi sottoposto a provvedimento d'espulsione. Si tratta di un extracomunitario di 45 anni, irregolare e con numerosi precedenti di polizia. L'uomo, infatti, era già noto ai tutori della legge per i reati di resistenza a pubblico ufficiale, porto abusivo di armi e furto aggravato. I fatti risalgono, ormai, a una settimana fa. Sabato scorso, intorno alle 22,15, è stata segnalata alla polizia la presenza di una persona che disturbava i passanti in via Principessa Mafalda, strada sita in pieno centro storico a pochi passi da via San Biagio e da piazza Fonte Diana. L'intervento della "squadra volante" del locale Commissariato di polizia ha appurato che l'uomo, armato di un grosso tubo metallico, aveva seguito le tre ragazze fino alla vicina via Cimarosa. Si è poi allontanato ma i poliziotti, con la massima attenzione, si sono posti alla sua ricerca. Lo hanno intercettato qualche minuto dopo in una strada attigua. Raggiunto dagli agenti di polizia, l'uomo si è improvvisamente scagliato contro di loro con una mazza di ferro, colpendoli con calci e pugni. Superata la sorpresa e nonostante la virulenza dell'energumeno, i poliziotti sono riusciti a bloccarlo anche se sono dovuti ricorrere alle cure mediche. Ricondotto alla ragione, è stato possibile identificare l'uomo e accertare che aveva diversi precedenti penali e non era nuovo a simili performance. L'extracomunitario è stato, pertanto, arrestato con l'accusa di resistenza e lesione a pubblico ufficiale e condotto in carcere su autorizzazione dell'autorità giudiziaria iblea. Convalidato l'arresto, su disposizione della medesima autorità giudiziaria, lunedì scorso è stato emesso nei suoi confronti il provvedimento di espulsione dall'Italia e contestualmente accompagnamento presso il Centro di permanenza per i rimpatri di Palazzo San Gervasio in provincia di Potenza. Ancora una volta, purtroppo, il centro storico comisano è stato luogo di paura e tensione anche se la presenza delle forze dell'ordine in città è diventata "più visibile" e non si trascurano eventi di "apparente" lieve entità, come nella fattispecie il disturbo alla quiete pubblica da cui è iniziato l'intervento della polizia sopra riportato, che può celare condotte criminali maggiormente pericolose per la società.

Ogni giorno alle forze dell'ordine di Comiso giungono segnalazioni di persone che "disturbano" e ciò che può sembrare un intervento di routine spesso nasconde insidie che mettono in pregiudizio l'incolumità dei cittadini e quella degli stessi tutori dell'ordine. Appare fin troppo evidente che gli organici di polizia e carabinieri sono insufficienti e che andrebbero potenziati insieme alla dotazione di automezzi al fine di assicurare una presenza costante e visibile nel territorio e una ottimale turnazione del personale.



# Comiso. L'incidente sul lavoro di lunedì scorso La salma di Matarazzo resta a Catania Funerali rinviati di qualche giorno

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** La salma di Salvatore Matarazzo (nella foto) è ancora a Catania a disposizione delle autorità competenti per gli accertamenti del caso. Purtroppo, si prolunga l'attesa dei familiari per riavere le spoglie mortali del loro caro congiunto. Sembra che dovranno trascorrere ancora alcuni giorni prima che possano svolgersi i funerali dello sfortunato concessionario di un box al mercato ortofrutticolo. Esequie, peraltro, già fissate per giovedì scorso presso la chiesa dell'Annunziata e poi rinviate, si era pensato per lunedì prossimo, ma da ultimo si è avuta notizia che probabilmente si dovrà attendere qualche giorno in più.

Gliesami dovranno accertare se Salvatore Matarazzo sia precipitato dal



tetto del suo box per un malore o un fatto meramente accidentale. Il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari ha già anticipato che sarà proclamato il lutto cittadino per il giorno in cui si svolgeranno i funerali. La tragedia si è consumata lunedì scorso, intorno alle 12.30, quando Salvatore Matarazzo è caduto dal tetto del suo box e trasportato in elicottero direttamente al reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Cannizzaro di Catania. ●

## L'Ardens si rafforza con la palleggiatrice Sozzi

➡ Il suo esordio potrebbe già esserci questa domenica nel match in casa con la Volley Valley

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** L'Ardens si rafforza con l'ingaggio di una palleggiatrice. Si tratta di Elisa Sozzi, 25 anni, un passato con Crotone, Modica, Ferrara e Palermo. Potrebbe già esordire domani nella partita casalinga contro la Valley Volley. Intanto, va registrato il primo brindisi nel campionato di B2 volley

femminile per l'Ardens Comiso. Un tondo 3-0 (25-21, 25-17, 25-19) contro una modesta Stefanese. Un successo importante che dà morale e sostanza alla squadra comisana dopo aver subito le prime due sconfitte. Assente Alice Chiarandà, coach Giacomo Tandurella ha rivoluzionato la squadra facendo esordire come "libero" Alessandra Migliorisi, appena 15 anni per utilizzare il "libero" titolare Paola Guccione come posto 4 in alternativa con Carlotta Nicosia, oltre a Sara Pace. In cabina di regia si sono alternate Eliana Nicosia ed Elisa Regina, mentre Selene Gambini, Sabrina Lucescul e Denise Iapichino hanno martellato il campo avversario.

In campo anche Serena Susino ancora in fase di recupero. Servizio, nel complesso, da migliorare per le comisane che in ricezione hanno sofferto meno che in passato. Soddisfatto per i tre punti Tandurella. ●



**Elisa Sozzi.** La nuova palleggiatrice dell'Ardens ha 25 anni e una esperienza niente male sui campi di mezza Sicilia.



**RAGUSA.** Un collegamento diretto tra Marina di Ragusa e Malta. E' una delle principali novità derivanti dall'acquisizione della quota privata del porto turistico da parte del re maltese dei supermercati, l'imprenditore Paul Gauci. A riportare in un primo momento lo stato avanzato dell'acquisto del gioiello da 700 posti barca, aperto nel 2006, era stato Business Today, quotidiano economico online di Malta Today che aveva confermato voci correnti da mesi nel mondo della marineria maltese.

Ma ieri è stato il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, a confermare non solo che la notizia abbia fondamento, ma che il passaggio è, di fatto, già avvenuto. «Il porto di Marina di Ragusa - spiega il primo cittadino del capoluogo ibleo - nasce in project financing. Accanto al soggetto pubblico vede il coinvolgimento del socio privato. Chi si aggiudica la gara diventa concessionario della struttura per un periodo di anni limitato nel tempo, alla scadenza di questo periodo la struttura torna in mano pubblica. Dunque non c'è mai un trasferimento di proprietà. Nell'ultimo periodo è successo che la società privata che aveva realizzato la struttura, per le difficoltà economiche che ha avuto, ha subito una procedura concorsuale nella quale il debito che questa società aveva nei confronti degli istituti bancari è stato acquistato da un imprenditore maltese che, acquistando questa quota, ha preso il controllo dell'intera struttura e questo ha fatto sì che per il periodo di gestione rimanente il porto turistico sarà gestito da questo imprenditore. Si tratta di una persona che tra l'altro ho conosciuto in questi ultimi tempi, che ha fatto tutti i passaggi istituzionali del caso, e che vuole rendere il porto turistico di Marina una infrastruttura che possa attrarre clienti».

# Porto di Marina il maltese Gauci già subentrato all'ex proprietà «Ha molte idee»

**Ragusa.** Il sindaco Cassì lo ha pure incontrato  
«Attiverà collegamenti quotidiani tra i 2 siti»

«Dall'anno prossimo - continua Cassì - visto che sono state date tutte le autorizzazioni potrà avviarsi un servizio giornaliero di trasporto da Malta a Marina di Ragusa e viceversa. Un servizio che per ora sarà solo per i passeggeri senza mezzi, che si va ad aggiungere a quelli che già sono esistenti e che rappresenterà un valore aggiunto perché noi immaginiamo che tanti turisti da Malta potranno arrivare nel nostro territorio, con un grosso vantaggio per l'indotto».

Gauci, fondatore e principale azionista del Pg Group che gestisce i due principali ipermercati dell'arcipelago (Pavi e Pama) nonché i magazzini del marchio Zara, avrebbe inoltre intenzione di sviluppare unità abitative e negozi nelle aree ancora inutilizzate attorno al porto turistico, nonché ammodernare la zona del cantiere per le riparazioni navali. In quanto al trasporto di passeggeri da e per Malta, il servizio sarebbe operato con catamarani veloci in grado di fare concorrenza al servizio della Virtu Ferries attualmente operativo da e per Pozzallo. Lo scorso anno un altro operatore, Ponte Ferries, ha cercato di lanciare un collegamento tra Malta ed Augusta alternativo a quello con Pozzallo, ma la società ha annunciato che in inverno sospenderà il servizio senza precisare se lo riprenderà.

Gauci è stato visto da diversi mesi a questa parte arrivare in

elicottero al porto turistico di Marina di Ragusa dove ha fatto diversi sopralluoghi per verificare la bontà dell'investimento che adesso è andato ad operare e, come ammesso dal sindaco, per incontrare lo stesso primo cittadino e avviare così quel dialogo istituzionale necessario per portare a compimento un importante investimento come questo. Il Porto turistico, la scorsa estate ha avuto buone performance in termini di presenze di barche, con molti yacht provenienti anche dalla stessa Malta.



## L'INTERVENTO

# Recca è fiducioso: «Ho sempre creduto in un'alleanza tra il nostro territorio provinciale e una realtà dinamica»

**RAGUSA.** “Ho sempre creduto in una alleanza tra il nostro territorio e l'isola di Malta, per tutte le ragioni storiche che ci sono state nei secoli, e non solo degli ultimi anni: tutto quello che va in mano maltese, e la storia lo insegna, poi funziona perfettamente, perché sono pragmatici, guardano al funzionamento delle cose e al beneficio che può trarre un cittadino”.

E' il commento di Antonino Recca (nella foto), già presidente della Pro Loco ed ex rappresentante dell'ente del Turismo maltese. “Quella che si sta mettendo in atto può essere una grande spinta al rilancio del porto stesso all'interno del Mediterraneo ma più in generale per il territorio ibleo, soprattutto nell'ambito turistico. Sapendo che c'è un approdo come quello di Marina, altri investitori maltesi, e ce ne sono tanti, possono



essere spinti a fare qualcosa nel nostro territorio soprattutto per quanto riguarda il turismo perché loro sono davvero di riferimento in quest'ambito. Non a caso diversi anni fa si era fatto un protocollo d'intesa con l'ente del turismo maltese per promuovere insieme le due isole, ma poi questo accordo, come spesso accade, è venuto a cadere. E' una svolta positiva perché una volta i

maltesi non venivano ad investire da noi, ma andavano direttamente in altri paesi. Ora vuol dire che ritengono che è arrivato il momento opportuno. Sul collegamento diretto con Malta ho invece qualche perplessità perché ci sono catamarani di ultima generazione a Pozzallo che portano tantissimo carico su gommato. Bisogna vedere se questo collegamento riesce a reggere”.

**M. F.**



# Vola l'inflazione e sfiora il 12% dati oltre le attese, al top dall'84

**L'allarme.** Non solo bollette, crescita a doppia cifra per gli alimentari. Pressing sul governo

MARIA GABRIELLA GIANNICE

**ROMA.** L'inflazione morde le tasche degli italiani. E diventa il primo scoglio che il governo Meloni, appena insediato, dovrà affrontare. I dati di ottobre diffusi dall'Istat sono uno shock inaspettato che supera di molto tutte le attese. L'indice dei prezzi al consumo è volato da +8,9% a 11,9% - il livello più alto dal marzo 1984 - con un aumento congiunturale su settembre del 3,5%. Un'impennata di tre punti percentuale sul tendenziale e addirittura di 3,5% nel congiunturale, non era stato previsto da nessuna analisi.

Si tratta del balzo più forte dal 1954, anno di inizio delle serie storiche di Istat, nessuna delle due crisi petrolifere dello scorso secolo, durante il quale il livello dell'inflazione è andato oltre il 20%, era riuscita a fare tanto. Lo scenario appare ancora più distonico di fronte al dato Istat sul livello delle retribuzioni: le buste paga dei dipendenti hanno beneficiato di un aumento pari a zero da settembre ad agosto e di un irrilevante +1,2% sul settembre 2021.

I prezzi energetici corrono e spingono a una crescita a doppia cifra anche i beni alimentari. Diventa urgente agire. Lo afferma anche la premier italiana Giorgia Meloni che, parlando con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, ha ribadito - è scritto in uno dei primi comunicati diffusi nel nuovo

ruolo - «l'urgenza di misure concrete per ridurre i prezzi dell'energia». Lo dicono anche sindacati, imprese, consumatori e Partito democratico che chiedono, quasi a una voce, al Governo di intervenire. Per Sbarra della Uil e Fracassi della Cgil gli interventi devono essere «immediati» e sostenere i redditi dei «lavoratori dipendenti e pensionati». Perché con questa inflazione «è come se i lavoratori non ricevessero la tredicesima» dicono dalla Cgil.

Anche imprese e consumatori chiedono interventi contro il «caro bollette». «La tassa più iniqua, l'inflazione, ha raggiunto livelli di quasi 40 anni fa. Maggioranza e governo si concentrino su questo e non su condoni e contante. Noi ci siamo», attacca Debora Serracchiani, capogruppo Pd alla Camera poco dopo il flash sull'inflazione. Ma, Pd a parte, il picco dell'inflazione di ottobre non infiamma il dibattito politico. Diversamente, la Borsa di Milano, e sue consorelle europee, preoccupate, e se ne scivolano in terreni negativi per poi riprendersi a fatica (Milano chiude negativa). Peggiorano anche gli andamenti dei titoli di Stato, il rendimento del Btp italiano torna a impennarsi riportandosi oltre il 4% (4,19%), il Bund tedesco supera il 2% e lo spread sale a 208,5 punti per poi chiudere sopra 206 (4,15% rendimento).

A ottobre l'inflazione morde anche in Germania e in Francia. La prima ha toccato un +10,4%, (il livello più alto dalla Riunificazione delle due Germanie) e la seconda un +6,2% (il più alto dall'85), meglio ha fatto la Spagna che, riuscendo a contenere i prezzi dell'energia riesce ad abbattere l'inflazione passando da un 8,9% di settembre (era lo stesso livello dell'I-

talia) a un +7,3% di ottobre. Mentre il Portogallo, preoccupato per un'inflazione a +10,2%, pensa di estendere la legge che tassa gli extraprofitti ai supermercati e alle grandi catene di distribuzione alimentare.

Tornando all'Italia, il primo imputato dell'imprevista accelerazione di ottobre è il prezzo dei beni energetici (passati da un +44,5% di settembre a un +73,2% di ottobre con un balzo di quasi 29 punti). La prima vittima è il «carrello della spesa» passato dal 10,9% al 12,7%. Gli energetici hanno impresso una «forte accelerazione» all'andamento dell'indice generale, mentre i beni alimentari hanno contribuito in misura molto minore. Fra gli energetici, è il prezzo dell'energia elettrica a dare l'impulso maggiore - osservano gli analisti di Intesa San Paolo - con bollette in crescita del 62,7% su settembre sul mercato libero e del 51,9% sul mercato tutelato. Quanto al gas (che ieri ha chiuso in rialzo a 112,24 euro al MWh), l'andamento del prezzo di quello di città e del gas naturale ha registrato sul mercato libero un aumento del 63,9%, mentre sul mercato tutelato si segnala ad ottobre una stagnazione dei prezzi dovuto al nuovo metodo introdotto dall'Arer, per l'aggiornamento delle tariffe del gas mercato tutelato.



## Sottosegretari, lunedì si chiude: pochissimi i siciliani in ballo

La messinese Siracusano in pole, Miccichè fuori dai radar. Rush finale per Minardo (Lega), rebus in FdI

PAOLO CAPPELLERI

**ROMA.** Una quadra, dicono da più parti nel centrodestra, si è trovata sulla redistribuzione delle caselle. Ora inizia lo sprint all'interno dei partiti, perché quelli che sgomitano per un posto da viceministro o segretario sono ben più dei posti disponibili. Giorgia Meloni vuole nominarli nel Cdm che molto probabilmente sarà convocato per lunedì (oggi il pre-consiglio, perché ad alcuni ministeri va cambiato il nome), quindi sia in FdI sia nelle forze alleate ogni nodo va sciolto nel fine settimana.

La premier non vuole perdere altro tempo. Nel pomeriggio ha incontrato Giovanbattista Fazzolari (probabile sottosegretario all'attuazione del programma) e il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, con il quale già giovedì sera aveva avuto una lunga riunione assieme al ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani a Palazzo Chigi, dove si era intrattenuto un paio d'ore anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa. Ora si guarda soprattutto all'esito della corsa interna a Forza Italia. «Una guerra», per dirla con un deputato alla prima legislatura con qualche ambizione. Silvio Berlusconi conta però di pescare soprattutto dal bacino dei non eletti. Come l'ex governatore della Sardegna Ugo Cappellacci, entrato in corsa per un posto da sottosegretario al Mef (l'alternativa azzurra sarebbe Maurizio Casasco), dove Noi moderati occuperà una delle sue due (o tre) caselle. Potrebbe farlo con Renzo Tondo, ma nel gruppo centrista c'è maretta

sul nome fra le varie componenti.

Per l'Economia circola anche l'ipotesi - non inedita - di un doppio viceministro. Uno sarà con ogni probabilità Maurizio Leo, responsabile economico di FdI, l'altro potrebbe essere il leghista Federico Freni.

FI dovrebbe alla fine avere due viceministri. In ambienti della maggioranza, uno viene dato quasi per certo, Francesco Paolo Sisto alla Giustizia. L'altro potrebbe essere uno fra Valentino Valentini, allo Sviluppo economico, e Paolo Barelli, all'Interno. Fra gli azzurri in aria di governo ci sono anche Matteo Perego di Cremona (Difesa), Francesco Battistoni (Agricoltura), Giuseppe Mangialavori (Infrastrutture) e Alberto Barachini, a cui sembra destinata la delega all'Editoria. Le prossime ore possono però riservare sorprese. Gli azzurri del Sud chiedono più spazio, e soprattutto mancano nomi femminili. Quindi uno di questi otto alla fine potrebbe dover cedere il posto alla siciliana Matilde Siracusano. Nelle ultime ore non si fa più il nome di Gianfranco Miccichè.

Fra i leghisti nel sottogoverno possono entrare anche Claudio Durigon come viceministro del Lavoro, Edoardo Rixi (Infrastrutture), Vannia Gava come viceministro all'Ambiente, Andrea Ostellari (Giustizia), Lucia Borgonzoni (Cultura), e fra i papabili ci sono anche Massimo Bitonci e Jacopo Morrone. L'unico siciliano quotato è il segretario regionale Nino Minardo. Come avvenuto per i ministri, gran

parte dei circa 38 posti saranno per FdI. Fra questi, si ragiona nella maggioranza, sono attesi anche Giulio Terzi di Sant'Agata come viceministro agli Esteri, Marcello Gemmato alla Salute, Wanda Ferro al Viminale, Andrea Delmastro alla Giustizia (o alle Infrastrutture), Marcello Gemmato alla Salute, Alessio Butti sottosegretario all'Innovazione digitale, Galeazzo Bignami al Mise, Paola Frassinetti all'Istruzione, Salvatore Deidda alla Difesa, e hanno chance anche Edmondo Cirielli e Augusta Montaruli. Probabile anche l'ingresso di almeno un esponente siciliano, fra i papabili restano i deputati Carolina Varchi e Manlio Messina, con l'outsider Basilio Catano.

Un altro Cdm servirà a distribuire le deleghe ai ministeri. Quelle sul commercio estero potrebbero finire a un comitato interministeriale fra Farnesina e Imprese. Il ministro dello Sport Andrea Abodi avrà quelle per Milano-Cortina. Settimana prossima è attesa la nomina del nuovo ad della Fondazione organizzatrice: in pole Alessandro Araimo, ma sono papabili Alfredo Altavilla, Diana Bianchedi, Andrea Zappia e Evelina Christillin. ●



# Giunta, simbiosi fra Roma e Palermo

**Regione.** A Schifani la proposta di assegnare le deleghe-chiave ad assessori che coincidono con i ministri. Confronto con i partiti dopo l'ok ai sottosegretari. L'incastro delle quote rosa

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** L'ultima tentazione che potrebbe caratterizzare la nascita della prossima giunta regionale è quella di creare un filo doppio incrociato per grosse aree tematiche tra il governo nazionale e quello siciliano. Replicare uno schema per materia e al tempo stesso intestare una grossa assunzione di responsabilità ai partiti nel gioco a cerniera che ne potrebbe seguire.

Agricoltura e Turismo, che nell'esecutivo di Giorgia Meloni sono in mano a Francesco Lollobrigida e Daniela Santanché per esempio, ma anche Infrastrutture, retto da Matteo Salvini, potrebbero intercettare questo tipo di traccia. I primi due assessorati finirebbero nelle mani di FdI, il terzo sarebbe a trazione leghista anche nell'Isola, sempre, che la quadratura del cerchio risulti di beneficio e sia condivisa anche dal governatore siciliano Renato Schifani.

Una suggestione romantica secondo i forzisti di complemento e gli ortodossi della Lega di territorio in Sicilia, pronti ad acquartierarsi in assessorati meno impegnativi, una tesi a cui si sta lavorando, la ribattezzano sotto voce invece i neomeloniani di Sala d'Ercole che negli ultimi giorni non sono parsi impressionati più di tanto dalla possibilità di un Miccichè bis sullo scranno più alto dell'Assemblea regionale siciliana.

Da FdI ricordano che è «tutto nelle mani di Ignazio» come se questo da solo dovesse bastare a scacciare eresie e arginare imposture nella coalizione che si stringe attorno a Schifani alla vigilia dell'insediamento della diciottesima legislatura. Eppure La Russa non appare per nulla intenzionato a concedersi distrazioni sulla Sicilia. Continua a tenere il punto su Galvagno che potrebbe essere il primo presidente dell'Ars catanese, ma anche sotto i 40 anni d'età, un prestigioso doppio record da centrare, tiene in serbo almeno due carte di riserva pesanti sulla casella di Catania nel caso in cui si proceda alla revisione della pregiudiziale che in giunta ci possano essere solo deputati eletti all'Ars e ha allertato Giampiero Cannella e Salvo Pogliese sul non retrocedere rispetto alle intese chiuse nell'accordo che ha portato l'ex presidente del Senato a Palazzo d'Orleans.

Su Palermo i meloniani non vogliono fare passi indietro su Alessandro Aricò e dovranno trovare altre soluzioni al rebus di utilizzo che concerne Giuseppe Milazzo e Francesco Scarpinato. Per quel che concerne la quota rosa in giunta nessuno esclude che si possa anda-

re oltre i quattro nomi previsti per legge con una componente di partecipazione ingentilita dalla presenza femminile. Un segno dei tempi da Palazzo Chigi a scendere. Ormai Cuffaro parla in termini di riserva solo per il secondo nome, dando come acquisita la partecipazione di Nuccia Albano, Luisa Lantieri verrebbe apprezzata negli uffici della Funzione pubblica dove ingaggiò da assessore una delle poche battaglie tentate in questi anni per salvare le risorse delle ex Province, mentre nel caso di Elvira Amata e Giusi Savarino solo la scarmanza separa le due deputate dalla possibilità concreta di ricoprire il ruolo di assessore.

In salita invece, fuori dal dossier donne, le chance di Mimmo Turano leghista di centro di nuova generazione. ●